



cstf020003@istruzione.it
cstf020003@pec.istruzione.it
www.itiscastrovillari.edu.it
C.F. 83000750782
Cod. Min. CSTF020003



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria

Istituto Tecnico Industriale Statale 'E. Fermi'

Via Piero della Francesca, snc - 87012 Castrovillari (CS)
Tel. 0981 480171 - Fax 0981 1989902

a.s. 2019/2020

Integrazione alla Programmazione della

Disciplina ___ ITALIANO E STORIA _____

Classe _I_ Sezione _F_ Indirizzo ___ ELETTRTECNICA _____

Docente ___ FRANCESCO GALLO _____

Castrovillari, lì 19 marzo 2020

Premessa

- a seguito del DPCM del 04/03/2020 che ha decretato la sospensione delle attività didattiche nelle Scuole di ogni ordine e grado in tutta Italia dal 05 marzo 2020 al 15 marzo 2020, con Circolare n°117 del 05 marzo 2020 il Dirigente Scolastico ha attivato, per tutti gli studenti e nei limiti delle possibilità dell'Istituto, la didattica a distanza attraverso l'accesso al portale Axios Italia – Collabora con le credenziali fornite dalla scuola all'atto dell'iscrizione;
- il protrarsi dell'emergenza COVID-19, oramai dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità *pandemia*, ed il conseguente slittamento della data di riapertura delle scuole al 3 aprile 2020, ha prolungato – di fatto – la Didattica a Distanza;
- con successiva Circolare n°130 del 17 marzo 2020 il Dirigente Scolastico comunicava la necessità di caricare le valutazioni formative relative ad ogni allievo e per ciascuna disciplina al fine di consentire l'immediata comunicazione alle famiglie del “pagellino infra-pentamestre” che sarà inviato via mail;
- con Nota prot. 388 del 17 marzo 2020 il MIUR tra le prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza pone l'attenzione su “le attività finora svolte non diventino – nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di **rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze**. Attraverso tale rimodulazione, **ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico** al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica. [...] In particolare negli **istituti tecnici e professionali**, caratterizzati da una didattica declinata tipicamente nella duplice dimensione della teoria e della pratica laboratoriale, ove non sia possibile l'uso di laboratori digitali per le simulazioni operative o altre formule, che pure diverse istituzioni scolastiche stanno promuovendo, **il docente progetta** – in questa fase – **unità di apprendimento che veicolano contenuti teorici propedeutici, ossia da correlare in un secondo momento alle attività tecnico pratiche e laboratoriali di indirizzo”**.

Riprogettazione intervento didattico

Premesso che lo scrivente **ritiene illegittima la richiesta di riprogettazione didattica**, indicata nella Circolare Ministeriale protocollata al n. 388 del 17 03 2020, a firma del dottor Marco Bruschi, considerata l'attuale normativa e considerata la situazione di emergenza in cui si trova il Paese (che ha addirittura costretto il Governo alla sospensione dell'attività didattica) si ritiene, alla luce di quanto sancito nella Costituzione con l'articolo 33, comma I, che, al momento, è impossibile replicare contenuti e modalità tipiche di una situazione di normalità.

Le valutazioni, gli esami, le prove di verifica, presuppongono un'attenzione del valutatore e una tranquillità di colui che deve essere valutato impossibile da garantire. Tali attività di controllo comportano, per loro natura, uno stress che nella presente situazione non è auspicabile. Se a ciò si aggiunge che molte delle fragilità degli studenti a rischio derivano proprio dall'ambiente familiare non è difficile comprendere quanto disastrosa potrebbe rivelarsi un'attività che di fatto nasce simulando i processi di apprendimento che avvengono in aula.

Oltre ad apparire illegittime, le richieste pervenute si scontrano con quanto il sottoscritto ha potuto constatare fino ad oggi. I contatti con gli studenti sono stati tenuti sin dal giorno 7 di marzo. Si è lavorato su tre piattaforme diverse, attivato gruppi whatsapp, cercato di fornire risposte anche quando non si avevano gli strumenti per la risoluzione dei problemi. Giornalmente studenti, famiglie, colleghi registrano difficoltà di ordine tecnico, di ordine pratico, di ordine economico e banalmente di ordine cognitivo. Mancano software e hardware, collegamenti e in qualche caso la lucidità per poter dare seguito a quanto chiesto.

La vergogna di questa richiesta, non risiede nella pur grave violazione dei più elementari vincoli contrattuali che sono oggetto di relazioni sindacali, ma nella cocciuta ostinazione di continuare a trattare la scuola come la beccera risultante di migliaia di ordinamenti fallimentari, fatti da programmazioni, progetti, regole, orari, PTOF, POF, PON, GLH, RAV, CDC, CDI, PDP, BES.

Il teorema, già insopportabili in tempi di pace (che pace più non è direbbe uno che mi ha insegnato mille cose), diventa mostruoso se applicato con la meticolosità del passacarte mentre il Paese sta affrontando una prova fra le più complicate degli ultimi decenni.

Questo non è il tempo di circolari: il giro è finito. Non vi è più nessuna legge sensata, nessun diritto fra le bare di Bergamo, non ci sono spiegazioni da dare a chi si ritrova in gabbia a 15 anni, proprio mentre sperava in un bacio promesso.

La lentezza imposta a questi giorni da un virus funesto è un monito all'intero sistema e l'unica riprogrammazione possibile è fermarsi e riprendere dall'inizio.

Ricominciare daccapo!

La riformulazione che segue è fatta solo per il dovere etico che lo scrivente sente nei confronti dell'amore verso la propria professione e nel rispetto della relazione con i propri allievi.

Tipo di Attività Didattica a Distanza

Si proverà, per quanto possibile, a fornire agli studenti delle **proposte per riflettere su ciò che accade** in queste giornate dispari. Lo si farà proponendo letture di giornali, brani di libri, testi che il sottoscritto ritiene utili. Il metodo sarà quello generale dell'**E-learning**. **Alle proposte saranno forniti strumenti per riprendere ed approfondire argomenti (sia di stretto riferimento alla disciplina di Italiano che a quella di Storia) su cui si è lavorato in classe. E' il lavoro fatto assieme in classe l'unica attività su cui poter far perno in questo particolare momento.**

Materiali di studio

I materiali restano quelli già indicati nella programmazione. Saranno proposti più film, audio, ipertesti con collegamenti a siti web, più facilmente consultabili in questa modalità didattica. Si proporranno esercizi per riprendere e potenziare ciò che si è svolto nella attività svolte in presenza.

Tipologia di gestione delle interazioni con gli studenti

- **Piattaforma** Axios Italia – Collabora, sito web www.permarecontromano.it, piattaforma Classroom
- **Altro**__ whatsapp
- **Obiettivi Formativi DaD**

Gli obiettivi dell'ennesima sigla sponsorizzata dal sistema scuola **sono esattamente restano quelli indicati in programmazione (sia in Italiano che in Storia)**. Si ritiene che gli obiettivi formativi prefissati per uno studente, nello specifico un ragazzo del primo biennio delle superiori, non debbano essere variati (né per Italiano, né per storia). Nel mestiere dell'insegnante esiste un'etica

preminente, quella che vede nella formazione del cittadino la stella polare a cui guardare. La gradualità con cui gli allievi riconosceranno il punto cardinale prefissato varia a seconda delle circostanze, e queste sono terribili, e delle capacità di ciascuno.

Strumenti di verifica

I criteri con cui si dovrà valutare sono quelli del buon senso, a tal proposito si richiama un concetto dei nostri codici che viene evocato in situazioni dove sono complicati i criteri di discernimento. Nel *corpus iuris civilis Giustiniano* si parlava **della diligenza del buon padre di famiglia**. Un concetto indeterminato che affidava a colui che valuta la capacità di cogliere la diligenza di ciascun individuo, la responsabilità con la quale si rispondeva alle obbligazioni assunte. Valuterò prima di ogni altra cosa i loro quaderni, la capacità di tenere un filo nelle proposte fatte, la risposta a quelle che sono le indicazioni anche pratiche.

Nonostante ciò il sottoscritto intende ribadire che sono proprio gli allievi, più di tutto i più fragili, che dovranno essere sostenuti in questo particolare momento e ancor di più al rientro in classe.

Il docente